COMUNE DI
GUSPINI

Relazione siti culturali e luoghi della cultura

Premessa

Il territorio Guspinese racchiude due importanti elementi caratterizzanti:

Il primo, presente nella maggior parte dei comuni della regione è rappresentato dalla cultura locale fatta di usi costumi e tradizioni, ambiente, produzioni artigianali.

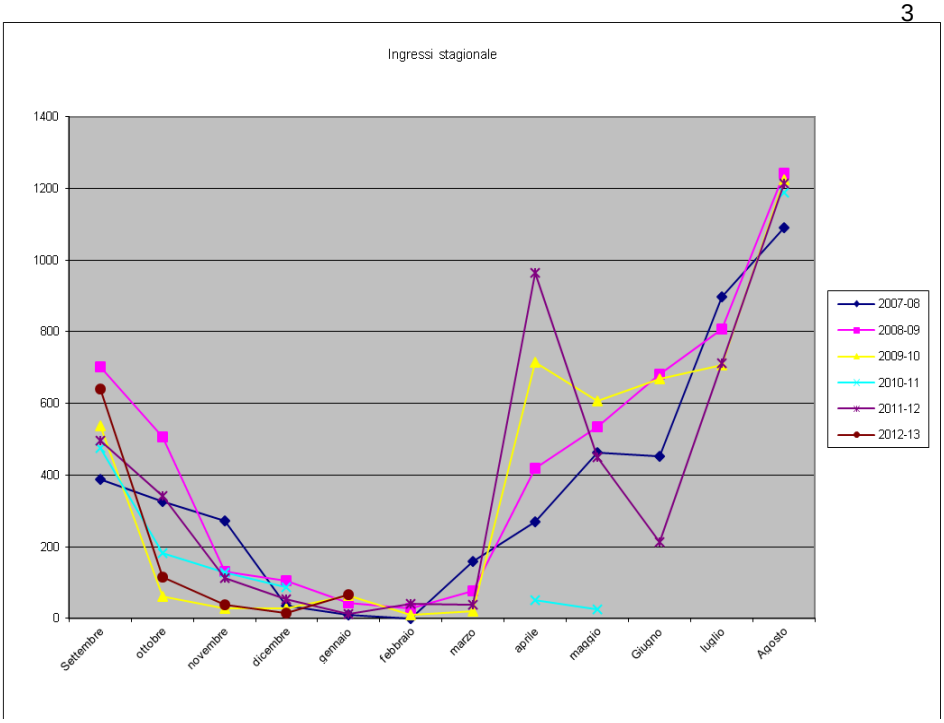
Il secondo, maggiormente differenziante, è rappresentato dall'ambito minerario il cui punto forte è rappresentato dal patrimonio industriale dimesso che ruota intorno al borgo minerario di Montevecchio ma che emerge in tutto il territorio.

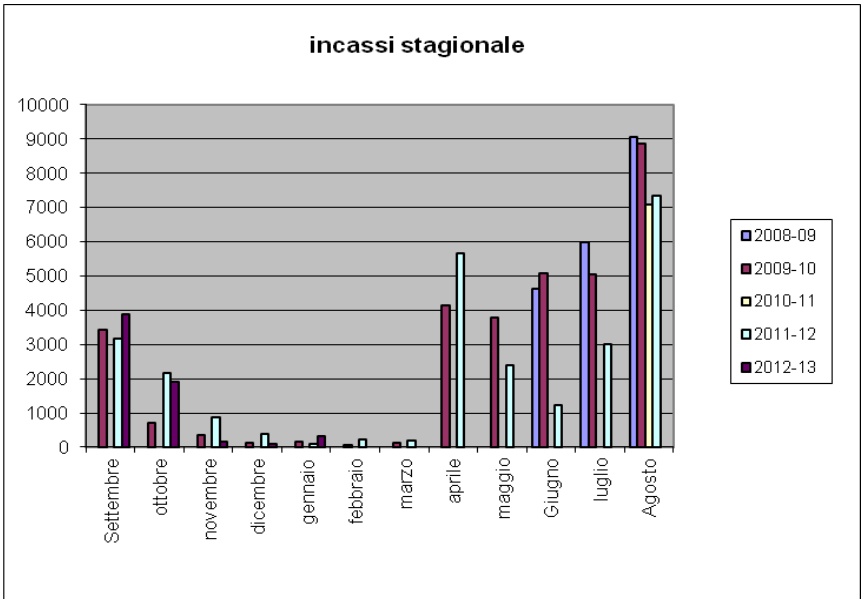
MONTEVECCHIO

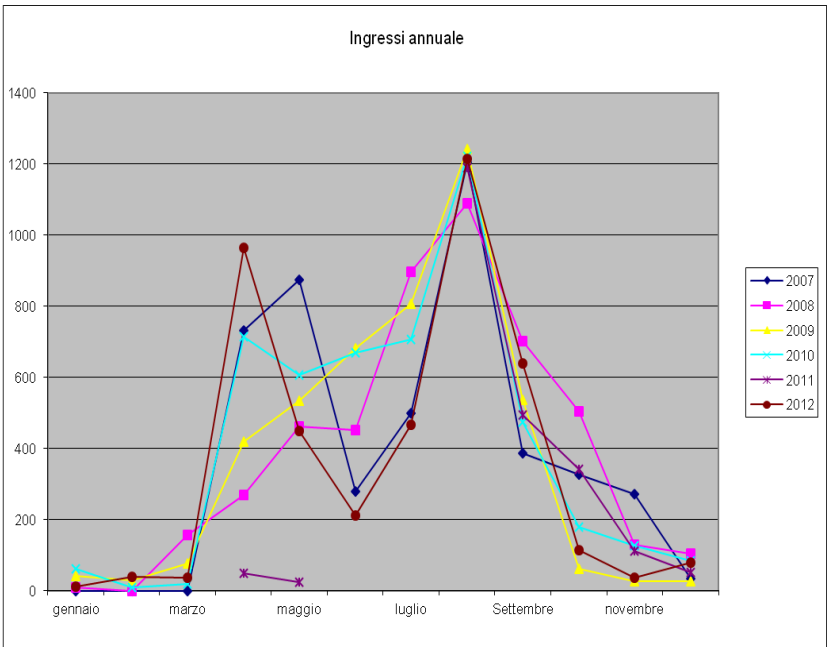
Inserita a pieno titolo nei siti di eccellenza del turismo minerario in Sardegna Montevecchio rappresenta il volano potenziale dei flussi turistici che ruotano intorno al Comune di Guspini. La possibilità di visita guidata di almeno tre percorsi offre un prodotto di elevata qualità il cui valore aggiunto è rappresentato dal racconto che ne sottende la fruizione e dal legame strettissimo che lega la miniera alla cultura locale degli ultimi due secoli e che emerge pervasivamente in tutta l'area che dalla piana del Campidano arriva alla costa arburese.

Fatto salvo l'attrattore, lo sviluppo turistico di Montevecchio passa quindi per i servizi che il territorio è/sarà in grado di offrire: quelli strettamente legati alla fruizione del prodotto inclusi i servizi ricettivi e di ristorazione e quelli trasversali legati all'intensità della vita turistica diurna e notturna, all'offerta culturale legata a eventi e spettacoli, alla possibilità di acquistare souvenir, oggetti di artigianato, prodotti enogastronomici.

Attualmente (dati riferiti al 2012) la domanda è attestata intorno ai 4.500 visitatori paganti distribuiti in evidente stagionalizzazione e significativamente rappresentata da visitatori individuali. Di seguito, sulla base delle informazioni in possesso degli Uffici comunali, una serie di dati e valutazioni utili alla ricostruzione del flusso di visitatori.


Ingressi stagionale
1400
1200
1000
800
600
400
200
0
Settembre
ottobre
novembre
dicembre
gennaio
febbraio
marzo
aprile
maggio
Giugno
luglio
Agosto
2007-08
2008-09
2009-10
2010-11
2011-12
2012-13





La media annuale dei visitatori si aggira attorno ai 4.800. I mesi con il più alto numero di visitatori sono quelli estivi:

agosto (con una media di quasi 1200 visitatori), a seguire luglio (circa 800), giugno (circa 600), settembre, maggio e aprile (con circa 500 ciascuno), ottobre (circa 300), novembre (circa 150), mentre i mesi di marzo, dicembre,

gennaio e febbraio sono i mesi con meno visitatori. Il mese in assoluto con meno visitatori risulta essere febbraio (circa 20).

Per quanto riguarda gli incassi si può fare riferimento alla stagione 2012/2013. Il totale degli incassi si aggira intorno ai 26.000 euro circa con un biglietto medio acquistato del valore di € 5.8. Naturalmente l'andamento mensile degli incassi segue quello dei visitatori.

La previsione degli incassi per la stagione 2013/2014 di circa € 5.850,00, è calcolato sull'afflusso dei visitatori del 2012/2013 e tiene conto del costo dei biglietti e i giorni di apertura minima previsti dall'amministrazione in base alle risorse disponibili. Tale importo è suscettibile di variazioni in positivo laddove vengano correttamente gestite le prenotazioni e le ulteriori aperture offerte in sede di gara.

Montevecchio è destinata ad incrementare la propria appetibilità turistica grazie anche al lavoro di promozione territoriale che il Comune di Guspini sta portando avanti da anni e che nel 2011 si è concretizzato nell'importante riconoscimento europeo rappresentato dal premio EDEN 2010/2011 che vede al primo posto il sito minerario di Montevecchio come destinazione italiana d'eccellenza per il turismo nei siti industriali dismessi.

EDEN è l'acronimo di destinazioni europee di eccellenza, un progetto che promuove modelli di sviluppo sostenibile nel settore turistico in tutta l'Unione europea. Le destinazioni, scelte annualmente attraverso concorsi nazionali, ricevono un riconoscimento ufficiale da parte della Commissione Europea in occasione del Forum europeo del turismo.
Il progetto ha l'obiettivo di attirare l'attenzione sulla ricchezza e la varietà delle destinazioni turistiche europee e promuovere quelle destinazioni dove gli obiettivi di crescita economica sono in sintonia con la sostenibilità sociale, culturale ed ambientale del turismo.

Il sito di Montevecchio, primo a livello nazionale seguito dal Parco delle Colline Metallifere Grossetane (Toscana), dal Comune di Melilli – "Pirrera di S. Antonio" (Sicilia), dall'Area mineraria "Porto Flavia" – Masua-Iglesias e Carbonia - Grande miniera di Serbariu (Sardegna) EX AEQUO, dalla Riserva Naturale Orientata Saline di Priolo (Sicilia) e Comune di Schio (Veneto) EX AEQUO; riceverà il riconoscimento ufficiale da parte della Commissione Europea in occasione della Giornata Europea del Turismo, che si terrà a Bruxelles il 27 settembre 2011; inoltre entrerà a far parte della rete EDEN-Destinazioni europee di eccellenza.

Per ulteriori informazioni sul progetto EDEN si rimanda al sito ufficiale: http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/eden/index_it.htm.

Di seguito elenchiamo le realtà legate al prodotto turistico territoriale già disponibili a fini turistici. Fondamentale ai fini dei risultati potrà risultare l'azione di promozione svolta dall'appaltatore.

Percorsi museali di Montevecchio-Guspini

Attualmente sono individuati i seguenti percorsi:

Palazzina della Direzione

Percorso S.Antonio

Percorso Officine

Percorso Piccalinna

Dei quali, attualmente, sono fruibili i seguenti: Direzione, S.Antonio, Officine.

Fruizione: visita con guida

Biglietto:

Un percorso a scelta tra quelli disponibili:

Intero € 5

Ridotto € 3,5 (bambini 6-10 anni, gruppi min. 20 persone, over 65)

Esenti (bambini fino a 6 anni, disabili)

Due percorsi a scelta tra quelli disponibili:
Intero € 9
Ridotto € 6 (bambini 6-10 anni, gruppi min. 20 persone, over 65)

Ridotto scuole Guspini € 2
Esenti (bambini fino a 6 anni, disabili)

Tre percorsi a scelta tra quelli disponibili:
Intero € 12

Ridotto € 8 (bambini 6-10 anni, gruppi min. 20 persone, over 65)
Ridotto scuole Guspini € 2
Esenti (bambini fino a 6 anni, disabili)

Quattro percorsi a scelta tra quelli disponibili:
Intero € 14

Ridotto € 9,5 (bambini 6-10 anni, gruppi min. 20 persone, over 65)
Esenti (bambini fino a 6 anni, disabili)

Palazzina della direzione

Il percorso “Palazzina della Direzione” si articola all'interno dell’omonimo edificio. Adibito inizialmente ad ospitare gli uffici direzionali della società mineraria e l'abitazione della famiglia Sanna, fu destinato in seguito interamente all'attività amministrativa.

Progettato ed edificato per volontà di Giovanni Antonio Sanna tra il 1870 e il 1877. La Palazzina della Direzione era il cuore pulsante degli stabilimenti minerari di Montevecchio e secondo l'idea originaria di G.A. Sanna avrebbe dovuto ospitare gli uffici amministrativi, la propria abitazione e una piccola chiesa.

La sala blu è la vera protagonista del palazzo: destinata agli incontri ufficiali e ai ricevimenti, deve il suo nome alle decorazioni che ne ricoprono completamente le pareti e la volta.

È sufficiente una rampa di scale per far svanire i fasti borghesi e lasciare spazio, nel sottotetto, ad ambienti più modesti.

Al piano terra la Palazzina ospiterà da giugno 2013 la mostra permanente “Gli oggetti si fanno storia” relativa alla collezione Castoldi, facente parte integrante del percorso di visita.

Perché è importante visitarlo: La visita al Palazzo Direzionale sui diversi piani dedicati alla casa della famiglia Sanna e alla servitù, offre la possibilità di mettere in relazione, attraverso le scelte architettoniche, decorative, gli arredi e le suppellettili presenti nell’allestimento, le condizioni socioeconomiche delle due classi sociali che vi coabitavano.

Servizi: Visita guidata max 10 persone per volta; accesso al piano terra max 99 persone.

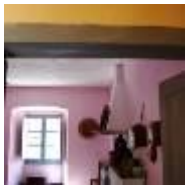
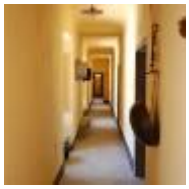
Il percorso “Sant'Antonio”

Si snoda lungo le aree di superficie adiacenti la caratteristica torre merlata del pozzo di estrazione include, oltre alle sale argani e compressori, la visita agli alloggi degli operai e all' ex-deposito minerali.

La miniera di Sant’Antonio, faceva parte della prima concessione mineraria rilasciata, a Giovanni Antonio Sanna, dal re Carlo Alberto nel 1848. L’omonimo pozzo, uno dei più suggestivi di Montevecchio, domina il cantiere. La torre merlata, realizzata in stile neogotico, secondo lo stile in voga in quegli anni, mascherava la struttura industriale necessaria al duro lavoro di estrazione che si svolgeva all’interno del pozzo.

Dopo un secolo di fiorente attività, caratterizzato dalle continue innovazioni tecnologiche della prima metà del XX secolo, l’esaurimento dei filoni migliori, il calo della qualità del materiale estratto insieme all’aumento dei costi di produzione, *provocarono* la crisi dell’attività estrattiva a Montevecchio. Nel 1988, l'attività presso il pozzo Sant’Antonio, venne interrotta dopo oltre un secolo di estrazione.

ALLOGGI OPERAI

Uno stretto corridoio interno, come lungo una strada, introduce a piccoli alloggi numerati: qui vivevano alcuni degli operai della miniera di Sant’Antonio, insieme alle famiglie. Il bagno comune in fondo al corridoio è quasi un lusso per un periodo in cui, solitamente, per accedere ai servizi, si era costretti ad uscire all'aperto. Pochi ambienti, arredati in modo semplice ed essenziale. Utensili della quotidianità e mobili modesti arredano fedelmente le unità abitative proiettando il visitatore nell'atmosfera originaria della vita dell'epoca: la cucina semplice con le stoviglie essenziali, uno o più letti in ferro battuto e poche suppellettili indispensabili alla vita domestica era tutto ciò a cui una famiglia di operai poteva ambire.

EX DEPOSITO MINERALI

Adibito un tempo a caserma e abitazioni per gli impiegati, il Deposito

Minerali, presenta un percorso alla scoperta del lavoro nella miniera di Montevecchio: dalla roccia al minerale puro, sino al metallo, pronto a essere forgiato, supportato dalle ricerche stratigrafiche, e dalle descrizioni delle tecniche di estrazione, cernita e arricchimento. La visita sviluppa le tematiche del lavoro minerario, attraverso una serie di pannelli, integrati dall'esposizione di oggetti legati alla miniera, dalle punte dei fioretti di perforazione ai campioni di roccia mineralizzata.

Perché è importante visitarlo:

Nell'area "Sant'Antonio" è possibile avere contemporaneamente una panoramica generale del lavoro minerario vero e proprio e della vita quotidiana degli operai. La convivenza con il percorso gestito dall'IGEA "Galleria Anglosarda", che si snoda nel sottosuolo, fa di Sant'Antonio un sito completo di salvaguardia del patrimonio industriale dimesso.

Servizi: Visita guidata max 20 persone.

Il percorso “Officine”

Si snoda lungo le strutture che supportavano le attività estrattive nella manutenzione dei macchinari.

Officine, Fonderia, Forge, sala modelli, all’interno dei quali gli operai erano in grado di aggiustare e ricostruire qualsiasi pezzo fosse necessario per l’attività della miniera.

L’edificio che ospita il centro accoglienza fu costruito sul vecchio impianto della prima centrale elettrica risalente al 1901. Il piano terra ospitava il laboratorio degli elettricisti ed era attrezzato per la riparazione della vasta gamma di macchinari elettrici presenti in miniera. Al primo piano, invece, a partire dal 1938 cominciarono ad essere conservati, e lo sono in parte tutt’ora, i modelli in legno necessari per la riproduzione in fonderia di pezzi di ricambio dei macchinari e di altri oggetti metallici di utilizzo comune in miniera.

L’officina per la forgiatura e la tempera dei fioretti, rimodernata e ampliata nel 1912, costituiva un laboratorio di fondamentale importanza per la costruzione e la manutenzione degli utensili metallici necessari all’attività in miniera. I fabbri perpetuavano così, nella moderna produzione mineraria, un’arte antica che per secoli ha caratterizzato questo territorio.

La fonderia, risalente al 1885 e rimodernata nel 1912, ospitava gli impianti per la fusione di tutti i getti in ghisa e piombo degli elementi meccanici necessari all’ordinaria manutenzione degli impianti di miniera e per la costruzione di nuovi macchinari, sono visibili i forni le sagome, gli stampi e altri strumenti per la fusione.

L’Officina meccanica sorse nel 1938 come fabbricato per la manutenzione degli automezzi. L’edificio venne ampliato nel 1948 raggiungendo le dimensioni attuali. Era dotato della più moderna strumentazione tecnica per lavori di piccola e grossa carpenteria, di una gru a ponte scorrevole per la riparazione e il montaggio di macchinari da lavoro e per la normale manutenzione dei mezzi di trasporto.

Servizi: visita guidata max 20 persone; Officina max 99 persone;

Il percorso “Piccalinna”

Insiste nell'area intorno al pozzo San Giovanni, si snoda nella struttura di superficie dello stesso e all'interno delle sale argano e compressori.

La miniera di Piccalinna, scoperta nel 1874, si estende per circa 370 ettari. Venne data in concessione alla società italo-francese Nouvelle Arborese. Nel 1897, quando ormai si riteneva esaurito il filone minerario, fu ceduta alla Società Montevecchio già concessionaria delle altre aree della zona (Sant'Antonio a Levante, Sanna, Telle e Casargiu a Ponente). Una attenta politica di riassetto generale del cantiere, consentì invece la ripresa a pieno regime delle attività estrattive.

Nel piazzale di Piccalinna una serie di edifici, tutti con muratura in pietra faccia a vista, decori in laterizi e una certa ricercatezza architettonica, costituiscono quello che in passato era il nucleo operativo di questo cantiere minerario: il pozzo San Giovanni e la lampisteria, la sala argano, la sala compressori e la cabina elettrica, la laveria Piccalinna, gli uffici e la forgia.

Altri edifici, ormai in parte distrutti dall'incuria e dal tempo, si scorgono, immersi nella vegetazione. Si tratta delle abitazioni per operai scapoli: un complesso di sette edifici, realizzati intorno agli anni Quaranta del Novecento.

Alle spalle del pozzo, si intravedono altri due edifici abitativi, i primi ad essere realizzati, verso la fine dell'Ottocento, nel cantiere di Piccalinna contemporaneamente all'intestazione del pozzo San Giovanni.

La miniera di Piccalinna terminò la sua attività nel 1981 quando un guasto alle pompe per l'eduzione delle acque dal sottosuolo, troppo costoso da riparare, segnò la fine dell'attività estrattiva.

La sala argano e la sala compressori, sono stati realizzati in pietra basaltica a vista e vari elementi in laterizio, verso la fine dell'800.

All'interno della sala argano si trova ancora l'imponente macchina d'estrazione, inizialmente a vapore ed elettrificata intorno agli anni Trenta. Ubicata in asse rispetto al pozzo, serviva alla movimentazione delle gabbie.

Perché è importante visitarlo:

La macchina di estrazione che vi è conservata, con i suoi 120 cavalli vapore che permettevano l’estrazione di 20 metri cubi di materiale all'ora, rappresenta un esempio unico al mondo per l'archeologia mineraria..

Servizi: Visita guidata

Percorso museale Domus Guspini

Il percorso Domus Guspini, si snoda per le vie del centro storico e propone attualmente la visita di due luoghi di valorizzazione e promozione della cultura materiale e immateriale del territorio.

.

il Monte Tempo (questo il nome dato alla casa della storia locale - ospitato nell'ex montegranatico);

la Casa Murgia che, all'incrocio tra la via Dante e la via Petrarca, ospita la casa del vino e dell'olio.

Biglietto:

Un percorso

Intero € 3

Ridotto € 2,0 (bambini 6-10 anni, gruppi min. 20 persone, over 65)

Ridotto scuole Guspini € 1

Esenti (bambini fino a 6 anni, disabili)

Due percorsi

Intero € 5

Ridotto € 3.50 (bambini 6-10 anni, gruppi min. 20 persone, over 65)

Ridotto scuole Guspini € 2

Esenti (bambini fino a 6 anni, disabili)

Casa Murgia – casa del vino e dell’olio

L'allestimento museale della Casa Murgia percorre parallelamente due vicende: quella privata degli antichi proprietari della dimora, ricchi possidenti terrieri, e quella della comunità guspinese, raccontata attraverso le tradizionali pratiche agricole legate all'olivicoltura e alla viticoltura.

Il percorso tratta i due ambiti utilizzando un'unica chiave di narrazione: quella delle stagioni dell'anno, intese sia come scansione metaforica della vita umana sia come scansione dei lavori del ciclo agrario.

Al piano terra, la ricostruzione delle zone di rappresentanza e le testimonianze della comunità tracciano l'immagine pubblica della famiglia;

al primo piano, traendo spunto dallo status di proprietari terrieri dei Murgia, si delinea il profilo del territorio e delle attività connesse, scandite secondo il ciclo agrario e il succedersi delle stagioni dell'anno;

il secondo piano, infine, costituisce il sacrario delle memorie più intime e private, attraverso le quali i Murgia stessi rievocano, con l'epilogo delle loro vicende, il tramonto di un'intera epoca per tutta la comunità.

La famiglia si estinse con la morte dell'ultima superstite, Caterina Murgia. Per suo lascito testamentario la casa fu acquisita dal Comune di Guspini che, con questo allestimento, intende conservare e diffondere la memoria di una vicenda umana e di un vissuto comune.

La cantina è allestita secondo le regole tradizionali e permette inoltre la degustazione e l'acquisto al dettaglio dei più prestigiosi vini presenti sul territorio.

Monte Tempo – Casa della storia locale

La casa della storia locale tratta il tema generale delle attività dell'uomo. Dalla storia sociale ed annalistica del guspinese, emergono alcuni episodi significativi e diversi rispetto agli eventi che nello stesso periodo accadevano in altri luoghi.

Peculiare del guspinese è il sistema degli insediamenti nuragici, le vicende di Neapolis, stazione commerciale fenicia e poi città punica, romana, medievale. E più tardi, decadendo Neapolis, le tracce dei Templari e dei Pisani e l'ineguagliabile testimonianza del quotidiano e della cultura materiale medievale del testamento di Gottifredo.

E, correndo verso l'oggi, la rivoluzione industriale dello sfruttamento delle miniere e le profonde trasformazioni del territorio e del paesaggio; le lotte di classe del novecento, la confluenza di consuetudini e usanze verso la cultura globale.

Questi argomenti, sono raggruppati per temi, evidenziandone l'evoluzione del tema nel tempo storico; gli oggetti, i testi, gli stimoli percettivi e visivi permettono al fruitore, attraverso la visita guidata e l'osservazione personale, di trovare continui rimandi in altre sezioni e parti dell'allestimento.

I temi principali individuati e le chiavi di lettura, sono - oltre ai paesaggi e alla linea diacronica degli avvenimenti storici - l'abitare, il lavorare, il tempo libero esplorati attraverso il doppio sguardo dell'uomo e della donna in una logica binaria di dentro/fuori, pubblico/privato, fatica/svago...

Si racconta fondamentalmente lo scorrere del tempo e i modi del ricordato portando i visitatori, grandi e piccini, a una comprensione del concetto di tempo e del suo definirsi nella storia, nelle abitudini, nelle percezioni.

Il racconto è scritto, figurato, filmato, parlato, suonato, percorso.

Testi brevi, a cappello e introduzione dei temi, si alternano a schede storiche e di approfondimento; il linguaggio è sempre semplice e divulgativo. Nelle fasce basse della struttura le parti dedicate ai più piccoli.

L'iconografia spazia da immagini fotografiche contemporanee e d'epoca direttamente collegate al territorio a immagini di repertorio più generali, a foto di oggetti, a riproduzioni di manifesti, illustrazioni o documenti storici, a illustrazioni didattiche realizzate ad hoc (infografiche) per l'esplicazione di concetti. Il racconto scritto e figurato è accompagnato da un racconto filmato che si incontra nel percorso in forma di grandi proiezioni sulle pareti o di monitor e altre proiezioni in piccole nicchie da fruizione individuale, nei filmati si intrecciano immagini di repertorio, immagini del territorio realizzate appositamente, registrazioni di interviste, voci fuori campo, suoni.

I racconti filmati, parlati e suonati ci parlano più del passato recente, i racconti scritti e figurati si allontanano nel tempo, danno contesto storico, approfondiscono.

Il percorso di visita è libero, il visitatore può percorrere circoli o anelli diversi e intersecati, ogni sezione esaurisce in sé un tema. La lente attraverso cui si osserva la storia del territorio è il tempo in molte delle sue accezioni. Il

tempo geologico, il tempo storico, il tempo sociale, il tempo privato, il tempo umano, il tempo del lavoro, il tempo delle lotte. Per far comprendere come si evolvano o rimangano simili negli anni o nei secoli aspetti della vita sociale e della cultura materiale.

IL MONTE GRANATICO

L'edificio del Monte Granatico ha un corpo principale, rialzato su un terrapieno, di forma rettangolare allungata (m 9x30) cui si accosta, sul lato opposto a quello dell'ingresso, una torretta a pianta grossomodo quadrata con copertura a volte nel piano terra e a capriate lignee nel primo piano. Sulla destra della torretta si accede ai servizi e si discende in un ampio locale caratterizzato dalle travi metalliche di sostegno della soletta dei servizi.

L'edificio è stato sottoposto, nei primi anni '90, a interventi di restauro conservativo e funzionale progettati dall'Ufficio tecnico del Comune di Guspini, in tale circostanza l'edificio venne adeguato alle norme vigenti sulla sicurezza e sulla tutela degli handicap.

Il corpo principale si presenta come un'unica navata di circa trenta metri, coperta da capriate lignee con tiranti metallici e interrotta a circa un terzo della sua misura longitudinale da un massiccio arco a tutto sesto. Il lato opposto all'ingresso è interrotto da due archi bassi e massicci che conducono alla torretta, la parete di fondo, a sinistra dell'ingresso, ha incassata una vecchia cassaforte.

Ai siti culturali di cui sopra vanno aggiunte una serie di strutture e servizi complementari alla fruizione turistica del territorio

N.B.: La mappa dettagliata dei siti oggetto dell'appalto è visionabile all'indirizzo internet: www.minieramontevecchio.it/mappa.html

SERVIZI COMPLEMENTARI

Info point

Al momento è attivo un info point presso il borgo minerario di Montevecchio, l'info point fornisce informazioni generali su tutto il territorio provinciale e informazioni specifiche sul patrimonio turistico di Guspini. Lo stesso infopoint funge da biglietteria per i percorsi di visita guidata del compendio minerario di Montevecchio e delle strutture del percorso Domus Guspini.

Nel prossimo futuro sono previsti due ulteriori punti di accoglienza turistica: uno all'interno dei cantieri minerari di levante, uno all'interno dell'antico complesso delle case a corte a Guspini.

Sito Internet e altre forme di comunicazione via Web

Sono on line i siti www.minieramontevecchio.it, www.domusguspini.it, e la pagina facebook Miniera Montevecchio per una capillare informazione turistica.

E' attiva la casella di posta elettronica info@minieramontevecchio.it per la gestione delle richieste di prenotazione on line

LISTINI DEDICATI

Attualmente sono in vigore alcuni listini dedicati a categorie o iniziative particolari:

Operatori Turistici

gli operatori turistici hanno diritto ad usufruire di un listino a loro dedicato. Attualmente i prezzi praticati a Tour operator, Agenzie viaggio, Hotel e strutture ricettive in genere sono i seguenti:

Miniera Montevecchio:	1 percorso	€ 3,00
	2 percorsi	€ 5,00
	3 percorsi	€ 7,00
	4 percorsi	€ 9,00
Domus Guspini	1 percorso	€ 2,00
	2 percorsi	€ 3,50

Scuole di Guspini

Gli alunni delle scuole di Guspini pagano per l'ingresso a Casa Murgia e Monte tempo 1 euro per ciascun percorso

Campidano Card

Il comune di Guspini ha recentemente aderito all'iniziativa Campidano Card che prevede, per i possessori della stessa, una **riduzione del 10%** rispetto al prezzo del biglietto. Tale agevolazione non può essere cumulata con altre iniziative estemporanee (es. museo amico).